

# la nuova città

Rivista fondata da Giovanni Michelucci nel 1945

nona serie – n. 3 Dic | 2014

## città nuove oltre la crisi

Fondazione Michelucci Press  
www.michelucci.it



**Camilla Perrone**

Politiche urbane: to what extent?

**Giancarlo Paba**

Il territorio come *chance*

**Marco Cremaschi**

Perché tornare alle città?

**Chiara Belingardi**

Comunanze urbane:

cura, costruzione e gestione di città nuove

**Francesca Cognetti**

Quotidiani resistenti. Il senso di orti e giardini condivisi nella città contemporanea

**Carlo Cellamare**

Self-Made Urbanism

**Comitato Mondeggi Bene Comune**

Mondeggi fattoria senza padroni

**Giovanni Laino**

Una strategia per le periferie

**Silvano D'Alto**

Periferie

**Matteo Robiglio**

Crisi e innovazione, che fare?

**Massimo Bricocoli**

Le frontiere dell'abitare sociale in Europa

**Nicola Solimano**

Welfare urbano e questione abitativa

**Lorenzo Tripodi**

Esercizi di Ricognizione Urbana

**Arturo Lanzani**

Cinque forme di riuso: su ciò che c'è

**Manuel Marin**

Distruzione creativa e innovazione territoriale

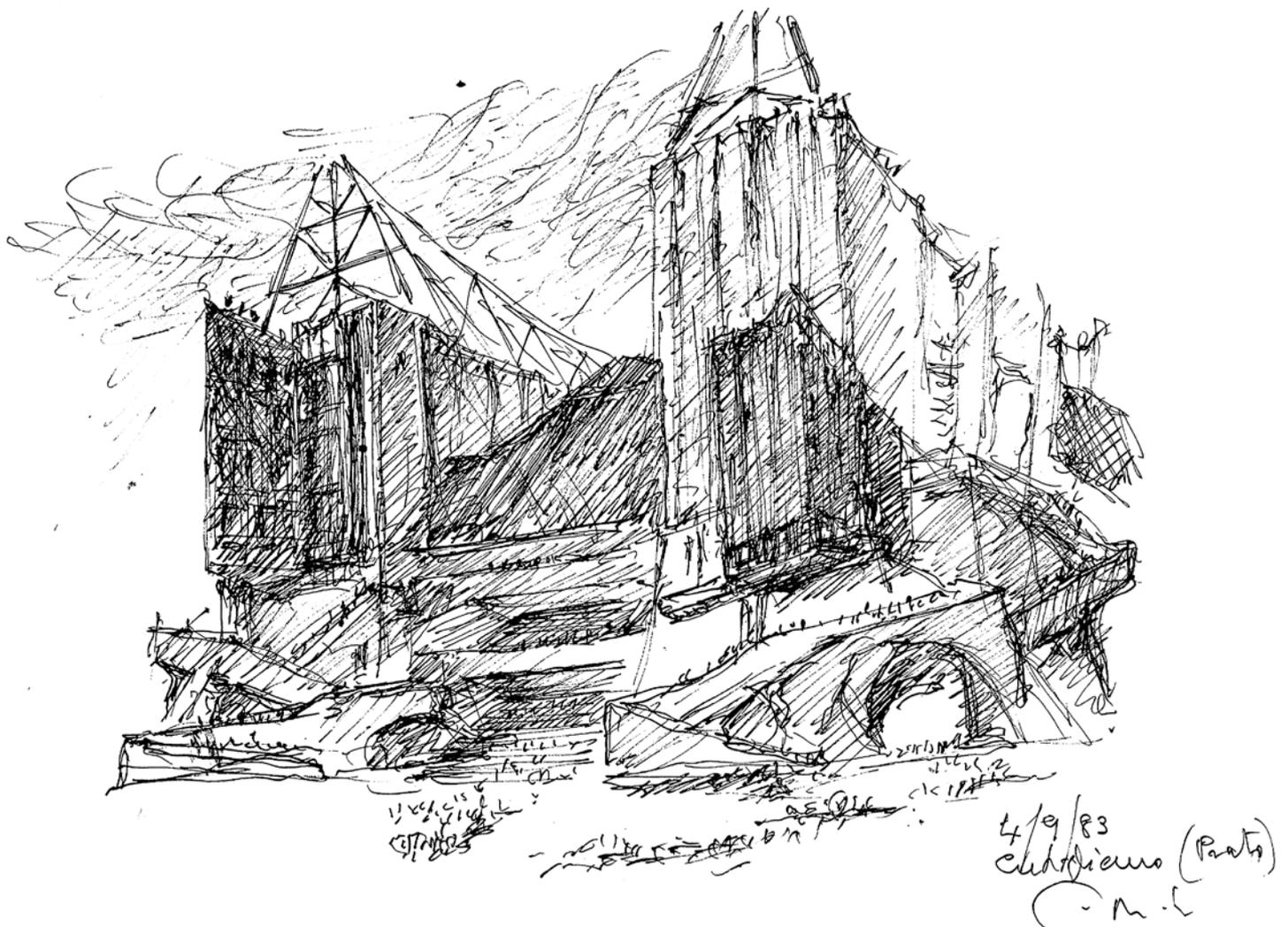
**Corrado Marcetti**

Il rinnovamento del Centro di Documentazione

Giovanni Michelucci di Pistoia

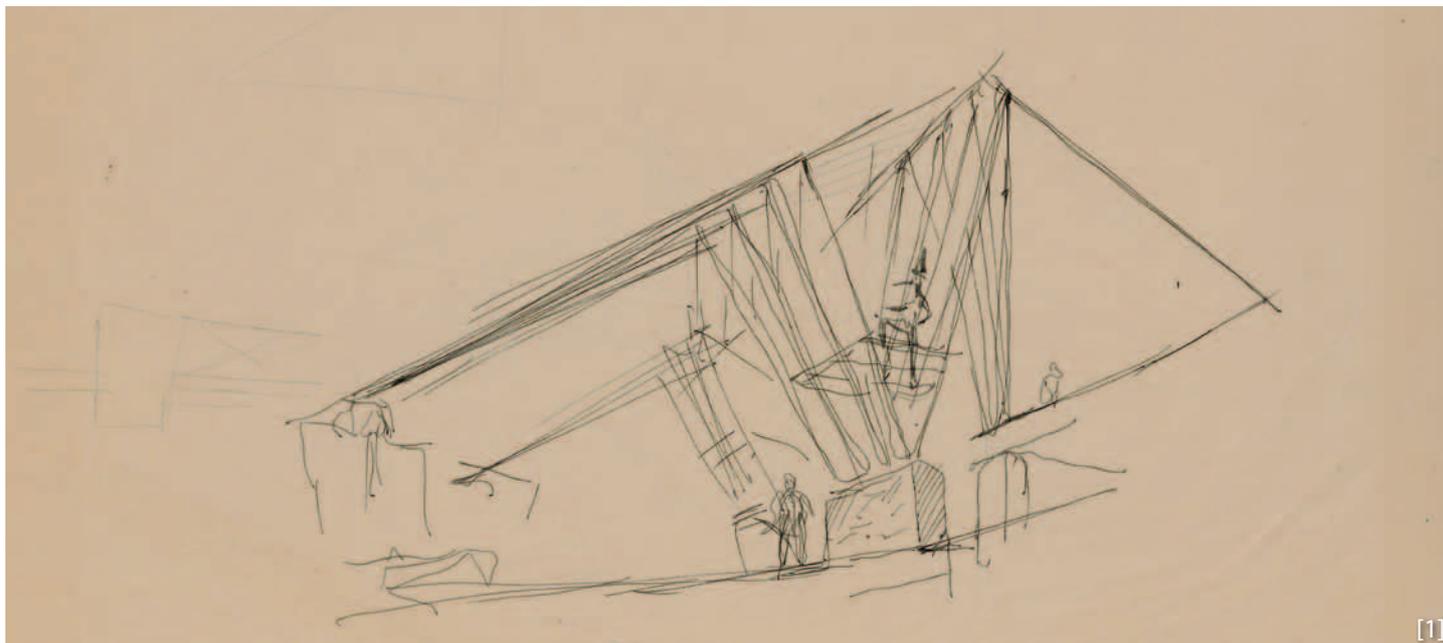
*La rottura è la nostra disposizione ad accettare l'imprevisto, lo sconosciuto e a cercare di intenderlo, di interpretarlo..*

G. M.



# LA CITTÀ DI MICHELUCCI

a cura di Corrado Marcetti, direttore della Fondazione Michelucci



Il corpus dei disegni a mano libera costituisce il patrimonio più autentico dell'originalità creativa di Giovanni Michelucci e la testimonianza più autorevole di quello spirito di libertà interiore e creativa con cui egli affrontava le sfide progettuali. I disegni autografi, frutto di una straordinaria energia grafica, costituiscono una preziosa documentazione del fare architettonico di Michelucci e ne rappresentano la trascrizione grafica intuitiva-intellettuale come momento di nascita e sviluppo dell'idea progettuale e come momento di verifica delle spazialità immaginate. Sono disegni realizzati a matita, penna e inchiostro, talvolta a pennello, con qualche velatura di acquerello, attraverso condensazione e rarefazione di segni, un tratto grafico più diffuso o insistito, più nervoso o disteso.

A proposito dei suoi disegni lo stesso Michelucci scriveva:

Mi resta da aggiungere solo qualcosa sull'importanza che hanno per me gli appunti, gli schizzi che precedono e accompagnano la progettazione, anche perché oggi il disegno in architettura sta riacquistando un'importanza primaria al punto di tendere a costituire un risultato espressivo autonomo, anche perché sempre più si affaccia nel progettista la consapevolezza che le sue opere raramente verranno realizzate. Il disegno resterà dunque l'unica testimonianza espressiva dello spazio

pensato dall'autore. Non c'è dubbio però che anche qualora l'opera venga realizzata, il disegno aiuta a comprendere quei passaggi attraverso cui è stato possibile il trasferimento dal foglio alla materia. Allo stesso modo come lo spartito musicale indica il tessuto dell'opera meglio della sua esecuzione. C'è sempre uno scarto tra ciò che si sarebbe voluto fare e ciò che si è potuto fare, un coefficiente di irrealizzabilità che il disegno documenta, proponendo un tracciato parallelo e ideale dell'opera dell'architetto. Cosa altro aggiunge il disegno nell'attività di un architetto?

Rappresenta sicuramente il diario più attendibile di una disponibilità alla ricerca, una preparazione continua alla realizzazione dell'opera. Questo senso di un'attesa laboriosa di qualcosa che può anche non concretizzarsi in un progetto rappresenta forse il punto di riferimento più suggestivo tra l'opera e l'uomo (G. Michelucci, *Alcuni aspetti della mia attuale ricerca*, dattiloscritto - bozza preparatoria con correzioni a mano, 1986, pp. 11-12, Archivio della Fondazione Michelucci).

Per il loro valore artistico, architettonico e culturale i disegni di Michelucci sono stati esposti nelle principali capitali europee da Londra a Parigi a Berlino a Roma oltretutto in una innumerevole serie di eventi espositivi che hanno riguardato numerose altre città. L'archivio dei disegni inoltre è stato dichiarato un Bene culturale di particolare interesse storico sottoposto alla disciplina del Decreto Le-

gislativo 22 gennaio 2004 n.42 con provvedimento di dichiarazione di interesse culturale emesso nel 2005 dal Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza archivistica per la Toscana.

Il Centro di Documentazione «Giovanni Michelucci» di Pistoia, ospitato in una sala del piano ammezzato del Palazzo comunale, viene inaugurato nel 1980 in occasione del conferimento all'architetto della cittadinanza benemerita. L'allestimento curato dall'architetto Bruno Sacchi collaboratore di Michelucci nella progettazione di molte opere, comprendeva in quella prima fase circa 923 disegni donati da Michelucci al Comune. Successivamente alla scomparsa del grande architetto la raccolta è stata arricchita, mediante cessione in comodato da parte della Fondazione Michelucci di Fiesole, da ulteriori 1155 disegni relativi agli ultimi dieci anni di infaticabile e creativa attività professionale.

L'occasione della riunificazione del consistente patrimonio grafico michelucciano al fine di garantire una agevole e esaustiva consultazione, ha reso inevitabile l'aggiornamento dello spazio espositivo, mediante un diverso ordinamento, rispetto alla precedente configurazione, con l'allestimento curato da Roberto Agnoletti e Alessandro Suppressa, che prevedeva l'esposizione di circa 266 dise-

# Il rinnovamento del Centro di Documentazione Giovanni Michelucci di Pistoia



gni con fotografie, modelli e altra documentazione, mentre la rimanente parte rimaneva conservata in cartelle numerate riposte in apposite cassettiere.

Dopo molti anni di esposizione, per esigenze di conservazione, si è reso necessario procedere alla sostituzione dei disegni in mostra al Centro di documentazione di Pistoia rinnovando l'itinerario didattico espositivo.

Il progetto realizzato dalla Fondazione Michelucci in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, prevede infatti la messa in sicurezza dei 266 disegni originali esposti, sostituiti con copie in scala 1:1 ad altissima definizione, e la realizzazione di un catalogo completo, digitalizzato e consultabile online di tutti i 2.168 disegni autografi di Michelucci, corredati di schede descrittive.

L'iniziativa fa parte di un progetto più ampio volto alla tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio grafico dei disegni autografi di Giovanni Michelucci conservati presso la sede del Centro di Documentazione pistoiese, anche in vista di un possibile trasferimento del centro nella parte storica dell'antico Ospedale del Ceppo.

Dopo circa sei mesi di lavoro preparatorio ad opera del gruppo di lavoro della Fondazione Michelucci, in cui sono state risistemate le schede delle oltre 2000 opere, sono stati delicatamente «smontati» i disegni esposti, analizzato lo stato di conservazione per predisporre alcuni necessari restauri e soprattutto sono stati scansionati in loco un ampio numero di disegni, circa 700 tra quelli «smontati» dall'allestimento e quelli di cui non erano a disposizione copie digitali, completando la digitalizzazione del corpus dei disegni anche per la costruzione del database per il web.

Le copie digitali dei materiali già esposti sono state poi ristampate in alta definizione e ricollocate nel loro posto nel percorso didattico del Centro, per mantenerne integralmente la fruizione, mettendo in sicurezza gli originali.

A conclusione dei lavori di sistemazione, inaugurati mercoledì 29 ottobre 2014, si è avviato un ciclo di incontri, di visite e di mostre tematiche sull'opera di Giovanni Michelucci, promosso dalla Fondazione Giovanni Michelucci e dal Comune di Pistoia con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che accompagnano alla nuova fruizione del Centro sino al 18 gennaio 2015, auspicando nuovi cicli espositivi e iniziative di valorizzazione.



## Immagini:

[1] Giovanni Michelucci, Osteria del Gambero Rosso, veduta d'interno con Pinocchio sul pilastro, 1960 (Archivio Fondazione Michelucci di Fiesole)

[2] Il Centro di Documentazione Michelucci di Pistoia dopo la fase di riallestimento.

[3] L'inaugurazione del nuovo riallestimento.

[4] Nadia Musumeci, Paola Ricco e Melissa Morriello, del gruppo di lavoro della Fondazione Michelucci

[5] Una delle mostre temporanee tenute a Pistoia.

**Il gruppo di lavoro della Fondazione Michelucci per il Centro Michelucci di Pistoia è stato costituito da Corrado Marcetti, Andrea Aleari, Massimo Colombo, Melissa Morriello, Nadia Musumeci, Paola Ricco e ha lavorato con il supporto del Comitato Scientifico della Fondazione e con la collaborazione del personale dell'Amministrazione comunale di Pistoia che gestisce il Centro.**